

ROBERTO BALDON

AUTUNNO :
TRA DUE FUOCHI

Black Bàldon

PREFAZIONE

Che siamo ad un punto di svolta, forse è sentore comune, dico forse; una stagione strana come questo autunno, dai risvolti inaspettati e disorientanti. Ho voluto iniziare questa raccolta raccontando le mie sensazioni che si ripetono ogni anno in questo periodo, la sua magia, i suoi colori, l'orgia dei sensi. Ma come ogni autunno porta inesorabilmente al freddo inverno, anche questa nostra stagione ci sta portando al freddo e al buio. Stiamo imboccando una via senza ritorno, con grandi sofferenze, perdita della libertà e della sovranità popolare; siamo arrivati qui dopo un lungo percorso di preparazione preordinato, ed ora manca solo la consacrazione di questo progetto calato dall'alto. Sarà l'uomo a dover fare i conti con l'uomo, col suo passato, coi suoi abusi, le sue latitanze. Il volere di pochi "eletti" o le spettanze della moltitudine? Ancora solo un termine, nel suo più vero significato: DEMOCRAZIA.

29 AGOSTO 2011

Quell'aria
che ancora
sento
carezzare e spandere
fra i vitigni carichi
d'uve e tralci
i campi a raccolto
tra macchine e uomini
al sole e sudore
annuncia il divenire
di questo mese
che dilegua l'estate
rosseggiando l'autunno
nella sua caduca veste
dona frutti e tinteggi
fra terre ancora
assolate
e il fermento
di tini e di genti
avanti il lento
invernare.

CALURA

Ardono ancora
le lande
soffocate da soli
che ogni dì
incontravano
arie africane
un tramonto fra nubi
acquerellate d'un terra di Siena
luminescente e avvampato
la calura ristagna
in una tregua
boschiva.

I GIRASOLI

Rammentando Van Gogh
corolle sfrondate
affacciate ai bagliori
di lucenze assolate
nell'ardore d'un giallo
procace e radioso
nei campi cresciuti
con magnificenza
e vigore
ostentano fieri
il loro turgore.

SPECCHIO D'ACQUE

Tutt'intorno
nature
nel verde e arbusti
d'un prato collineo
rispecchia la vita
sull'acque sue chete
che ristagnano
in questo scorcio
fiabesco
nell'azzurrare
più limpido
Fieri i colori
tracimanti alla luce
del primo mattino.

BOCCIOLI

Schiude i suoi petali
apre a ogni vita
espande i colori
in rosee visioni
ne è disseminato il giardino
sui tavoli le case
ostentano invasati
riparlano d'amore
ridipingono nel verde
richiamano ogni passione.

STRANA QUIETE

Gli alberi fremono
alla brezza del giorno
la quiete del tempo
sopisce ogni slancio
le foglie muovono
incantate dal vento
gli uomini corrono
senza sapere
quale approdo
lontano.

LANDE

Fra le terre
i raccolti
strappati al loro destino
le uve ai tini
il mais alle trebbie
il fieno imballato
le zolle rivoltate
da uomini persi
e trattori rombanti.

PRESTOSERA

S'affievoliscono
l'energie
nel corpo
e nella mente
le ombre della sera
si schierano
primora
un sentire
più nostalgico
trapassa il mio essere
raccolgo
ogni sentore
pei versi
a raccontare
si sfuma una stagione
vissuta sotto l'ombra
s'accoglie l'autunnale
d'un caduco divenire
La sera
arriva presto
fra televisioni
e luci accese.

CONDIZIONAMENTO

Spossati
e ancora stanchi
rincasano
gli uomini
al calare della sera
siedono prostrati
al dominio d'ogni video
cade ogni difesa
al culto dell'inganno
crollano nel sonno
senza più sogni
che siano
nuove mete.

PENSIERO

Guardo a terra
riassorto
alzo gli occhi
alla luna
mi sembra di stare
schiacciato alla polvere
ma pervaso d'infinito.

ESTIVA

Arrivò
con la bici
e due occhi del peccato
la canotta le fasciava
quel busto ragazzino
gli short sciorinavano
le sue cosce
appena dorate
mi guardò sfrontatamente
ammiccando miagolava
che sentii
il magma fremere
si muoveva trasparendo
un intimo fiorito
m'abbandonai
in uno slancio
troppo forte
era il richiamo
mi guardò
con fare adulto
forse domani
disse sfiorando
il mio braccio
teso e turgido.

CONTURBANTE

Scrutai
negli occhi
l'ardore tiepido
che nascondea ai più
ma le sfuggì
veemente
tra le labbra fiere
il suo appeal
le membra in sfarzo.

IN CAPO AL MONDO

L'avrei seguita
intorno al globo
mirando lei
suadeva tutto
il moto estatico
la pelle eburnea
la chioma folta
nel viso tenero
gli occhi languidi
e la mia passione.

SENSO

Come dare senso
a una giornata
spoglia
aggrovigliata sterile
senza fervore
ovunque muove assurdo
in meta breve
gli occhi a terra
il lontano sfugge
solo un moto d'animo
la mia poesia
un istante colmo
possono ridestare
un qualche palpito
frenar la vita
nei moti interni
una gran nevrosi
fra follia
e assurdo.

CAMPANE A MORTO

Rivedo i morti
che pur camminano
tanto rumore
e anche profumano
ma di vivezza
un coro stridulo
di fanfare
a lutto.

LASCIAR FLUIRE

Scorrendo l'acque
muove la vita
incanala il flusso
veicolando
ancor mai domo
il suo vigore
così nell'uomo
i profondi moti
al vivere insorgono
risorgive
che ancora sgorgano
in passioni fertili
fermarne il corso
solo follia
e gran nevrosi.

IMBRUNIRE

Che tramonto

....

volgeva allo scuro
un manto cobalto
di nubi imbrunite
facea chiaroscuro
col resto d'azzurro
voltato alla notte
il poeta rigirava
la testa
come un pazzo sfrenato
il volgo si stupiva
la natura sovrastava.

INSPIRANDO

Respirando d'intorno
tra i mosti e le uve
il granturco mietuto
e le sue canne riverse
le erbe segate
ed il fieno ammassato
empio i polmoni
aspettando i colori
e l'immensa magia
di questo mese
ammantato
e fecondo.

IBISCUS

Riavvolto
fra i suoi petali
infiorescenza che nasconde
la magnifica livrea
quand'apre il suo imbuto
d'un giallo intenso
e acceso
esibendo il suo pistillo
gli stami e le antere
penetrando la corolla
un bagno di vermiglio
che accoglie ogni visione
ostenta la natura
l'erotismo dei colori
le forme avventurose
il desiderio in fiore.

ANCORPIU'

Quale veste
hai portato
in questa terra straniera
respirava il tuo corpo
in quel lembo
che traspariva il suo intimo
le cosce ostentate
al calore dei giorni
gli occhi d'azzurro
il biondo chiarissimo
che fluttuava alle spalle
quanto il vestito
ondeggiato ai tuoi fianchi
ma ancora più spoglia
l'anima tua
quando il tuo sguardo
incontrò il mio
propagato al poeta
senza remora alcuna.

CREATURA

Quale creatura
ebbi incontro
fra i miei versi
e l'autunno
neri i suoi capelli
raccolti d'incanto
scoprivano il tenero
dei suoi tratti minuti
il blu del vestito
si fermava al bacino
fasciando le forme
d'un ardore deciso
le calze velate
contenevano scure
il ricolmo disegno
delle cosce
danzate al poeta
audace lo slancio
dei tacchi sottili
Accavallasti le gambe
quanto lo era il tuo fascino
alla tua femmina
in sfarzo.

VIALE (PARTE PRIMA)

Fra alberi accostati
schierati qual parata
fiammeggiano d'un ocre
lucente ed assoluto
un manto ai piedi steso
ridisegna quel sentiero
che solcava la mia anima
d'un autunno variopinto
al calore che permane
una veste riaccesa
su quest'immani tronchi
boschiva penetranza
avanti l'invernare.

DISEGNO NOTTURNO

Dal terrazzo
uno spettacolo d'ombre
consegnato alla luna
il chiaroscuro disegna
una vista avvenente
notturno fiabesco
irraggiato alla luna
gli uomini ormai persi
non godono di tanto brillare
il buio li investe
come il tristo
la sera.

IN TERRA

Un manto disperso
dagli alberi in rogo
rilasciano a terra
sfumature di tinte
qual natura al declivio
si spoglia il paesaggio
al calar delle foglie
fra il silenzio e le nebbie.

COLORI

Arde il paesaggio
d'ombre e rosseggi
mischiati e sfumati
fra terra di Siena
e tinte bruciate
tremano le foglie
alle brezze d'autunno
si sveste
pian piano
la natura d'intorno
adagiando al suolo
un fragore in cromia.

LITTLE CRAZY

Così spontanea
fuor dalla massa
un piccolo uragano
le sue boccacce
un teatro al sole
only some people
piccolo diavolo.

ALLA LUNA

Quando c'è
una luna così
è bello star fuori
a fare l'amore
ancora vi è caldo
ma basterebbe il bagliore
del tuo viso incantato
con una luna così
i tuoi occhi di luna
la nostra luce riflessa
sulla mia anima
in sogno.

QUANDO FINISCE UN AMORE

Non ho misura
se sia più grande
il dolore fisico
quello che scaturisce
dalla ribellione del corpo
alla sua mente
oppur l'inverso
o la morenza
che portiamo in fondo
dentro nell'anima
col cuore aperto
che grida strazio
Non so se pianga
più il nostro sogno
o la realtà dispersa.

A LOT (TO GO WAY)

Quanta passione
nell'avvicinarsi
uno sguardo atteso
soave voce
il tempo lieve
quanto dolore
sentirla andare
non rivederla
il male al corpo
l'anima greve.

COSA FOSSE

Forse solo una speranza
magari disperazione
un quadro astratto
le prime volte
un suono tenue
vagava incerto
sfuggiva il senso
di quest'incontro
cosa fosse oggi
lo posso dire
un mio miraggio
vissuto al sole
cocente fine
riarso il sogno.

SENSO

L'intensità
di un momento
racchiude
il senso di noi
in perenne
peregrinazione.

UN CORPO NELL'ANIMA

Lancinante
quel dolore
che trafigge
nel mio corpo
l'anima
al suo grido.

AL MIO FIANCO

Per ammirarla
al desiderio
d'un uomo che
brama di lei
sente di lei
sorride con lei
s'appassiona di lei
s'incanta di lei
che freme di lei
carezzandola
stringendola
aspettandola
nella bramosia di un momento
proteggendo la sua tenerezza
leggendo nei suoi pensieri
sperimentando di lei
fra il corpo e l'anima
un cuore tenero
ardendo di lei
vivendo di lei.

ANCORA ESTATE

La stessa aria
la stessa quiete
sereno
pacificante
calmo respiro
il giorno ancora
al sole
la notte
ai suoi grilli
e ai raggi
della luna.

NELLA NOTTE

Nella notte
fra i silenzi
delle stelle
l'ombreggiare
della luna
il pensiero mi richiama
alla luce dei tuoi occhi
fra carezze
e profusi baci.

PRIMI D'OTTOBRE

Al calore la pelle
s'irradia d'estivo
i raggi profusi
carezzano e solcano
le nature che in posa
colgono l'immane
fragore
che questo sole
ondante di luce
rilascia ai suoi mondi
La sera
uno sfondo risteso
di magma
ricalato alla terra.

SUNSET

Sfuggiva
la sfera infuocata
in questo giorno
al tramonto
una folta di nubi
lo sovrastava
incuneando alla terra
la sua porpora in fuoco
che le investiva furente
mutando l'azzurro
in una rovenza
immane e profusa
ardeva allo sguardo
con impeto esteso
dall'orizzonte alla volta
il tinteggio riesplodeva
così alto
da dominare
finanche l'immaginario
Le tinte in fragore
il sole celebrato
la natura solenne
il mio sentire magnificato.

ASTRO

Ogni vita
nel suo anelito
guarda al sole
glorificando
il suo esistere.

ANCORA

Fra il calore
e la luce
un magma
che profonde
i suoi versi
alla poesia della vita.

RAGGI DI SOLE

Tra terra e mare
cala e risorge
irradia la flora
fra colli e campagne
le nature perpetuano
il loro ciclo vitale
la vita anela
al nutrimento
solare.

LA NOSTRA STELLA

Nascondo gli occhi
al bagliore
l'estivo sferzare
primavera in carezza
come anche d'autunno
l'inverno nasconde
il suo pieno di vita
godo del sole
come le ossa
e lo spirito
lo spazio d'intorno
si tinge dei colori
illuminati alla vita.

QUALE GRANDEZZA

L'immensità delle cose
risiede nel loro pacifico
esistere
nel loro scorrere
silente
illuminando
fruttificando
perpetuando il proprio corso
fra la sera
e il nuovo giorno.

TAVOLOZZA

Mescolanze di tinte
dai toni riaccesi
pigmenti romantici
faville e bagliori
ambrate dorature
fra porpore e ocre
stagione vestita
d'un melange sfavillante
riperdo i miei occhi
tra piante e tappeti
un ghermire di foglie
al caduco destino
ristende l'autunno
un manto sfrontato
fra nebbie e comignoli
fumi e castagne
nella campagna d'inverno.

DI LONTANO

Nel silenzio
odo uno scalpitio
di folle
con passo marziale
battono il tempo
tremava la terra
e ancor più
i poteri vessanti
stretti a dominare
il resto degli uomini.

CATTIVE ACQUE

Melmosè
torbide
fangose
turbinavano
le acque
fuor dagli alvei
contro le macchine
entro le case
a divellere le sicurezze
che ignari uomini
cullano ancora
pursenza pargolo.

ANCORMENZOGNA

Diranno
acque assassine
per mascherare
uomini stolti
e lestofanti.

VORTICE

Le acque grondavano
traendo nel corso
ogni sorta di cose
violavano i sogni
ed il lavoro
di uomini presi
dal furore del fango
il vortice torbido
investiva la vita
della grande città
un'onda limacciosa
che vorticava veemente
tutto quanto trovava
muoveva un turbine
che inarrestabile
trascinava e smuoveva
lordando ogni ordine
con la sua forza
funesta
La morte aleggiava
la piena del fiume
si ricomponeva
attonito il volgo
le nature trasfigurate.

UOMINI

Uomini
che soverchiano
altri uomini
nella sopraffazione
di un dominio
manovrato sotterraneo
pochi uomini
coi loro servi
muovono i destini
di grandi popoli
il volgo siede
in fronte al video
inebetito
subisce ignaro
le malefatte
della sorte avversa.

NON SI PUO' CAMBIARE

Arresa
e stanca
la gente affonda
il proprio spirito
nella passivazione
di giorni bui
lasciati andare
fra le miserie.

OLIGARCHIA

Nel senso stretto
di pochi uomini
a regnare stabili
su masse deboli.

PRESAGIO

Le nubi appaiono
come ombre oscure
incombono sugli uomini
come una scure
sospesa
Il senno disperso
in preda alle sorti
su di loro calate
Poche voci
a gridare
il tetro che incombe
sul destino dell'uomo.

AUTUNNO

Le foglie ingiallite
d'una stagione che cade
questo tempo ricalca
nella sorte dell'uomo
l'entrata all'inverno
certi arbusti insanguinati
da porpore accese
quel sangue che la terra
vedrà ricadere
da lotte infernali.

SANGUE

Non pago
ne è l'uomo
ricolma la storia
fra omicidi e battaglie
inganno e barbarie
ancora la sete
di tanto sgorgare
la ferocia avrà ancora
il sopravvento
gronderà ancor più
denso
fra dolore
e rassegnazione.

CONFLITTO

Dopo le bombe
un gran silenzio
sale lugubre
un fumo truce
atroce senso
di quanto l'uomo
cagioni all'uomo.

E DOPO

La gran miseria
disperazione
i diseredati
la povertà
dopo il silenzio
nel caos
esausto.

PRIVAZIONE

La fame segna
stordisce
e piaga
in passato l'uomo
gettava al fiume
ogni vivanda.

LA BESTIA UMANA

E poi vendette
sopraffazioni
e sciacallaggio
quanto di sordido
trattiene in seno
la bestia umana.

VIOLATE

E ancor le donne
stuprate e prese
violata e usate
nell'orgia insana
della barbarie
la forza brutta
senza consenso.

UNO SPARUTO GRUPPO

Sarà ancora
il frutto
della sopraffazione
che pochi uomini
guardando al mondo
hanno tessuto.

LE MOLTITUDINI

Hanno guardato
inebetiti
allucinati
e anche aizzati
grandi manovre
al più nascoste
o ancor spacciate
per gran progresso.

NOW

E ora incombe
l'atto finale
la consacrazione
del dio globale
nel suo assetto
pianificato
in una sorta
di gioco a scacchi.

LA SOFFERENZA

E' arrancare
giorno per giorno
trascinarsi avanti
saper lottare
anche senza forze
attingere
al proprio fondo
ove è riposto
il nostro meglio
quella riserva
che fa di noi
una grande opera
la sofferenza
attinge là
a quella
diga immane.

IN SILENZIO

Il mondo incombe
la sorte sferza
non vi è bagliore
in fondo al guardo
ma ancor resistere
un passo all'altro
un nuovo giorno
grattando il fango
senza parlare.

ANTICHE VESTI

I nostri nonni
sapean soffrire
vi eran nati
la loro sorte
trainare il carro
duro fardello
d'una vita vera.

ANCORA ALLA SOFFERENZA

Insidia il corpo
morde le carni
le ossa gridano
il cuore gronda
l'anima langue
urla la vita
dal suo silenzio
l'uomo che affonda.

AFFONDANDO

Quel dolore
al più silente
sprofonda l'uomo
in frana lenta
trascina giorno
ma è sempre
sera.

NASCOSTAMENTE

Quel dolore
nascosto in seno
occultato al riso
sfociato al gesto
che alla vita
ha reso fine.

AL TRAMONTO

Quando alla morte
si arriva paghi
onore al vivere
di sé ricolmo
fra la tua essenza
e poche cose.

COMPAGNE

La nostra vita
non abbandona mai
neanche un istante
la sua compagna
egual sentiero
nei giorni bui
le notti stanche
l'andare assurdo.

EPPUR BIOLOGICO

L'alzarsi di ogni giorno
e coricarsi
al nostro crepuscolo.

QUELLA VOLTA

Al capezzale
di Sora Giuliana
sentivo pace
non v'era tedio
la sua mitezza
una vita vera
che gran Signora
la sua partenza
un trapasso
degno.

FRA LA SOFFERENZA

Quando il corpo
è straziato al male
le forze lontan passiscono
l'animo tace
la mente offusca
allora un grido
sobbalza forte
la volontà
un atto ardito
scuote il pensiero
le membra stringono
dal fondo un magma
che sale ardente.

ANDARE

Se chiudi gli occhi
vola il pensiero
se t'addormenti
sobbalza il cuore
se lasci il mondo
il tuo ricordo
l'opera tua
e forse l'arte.

DEMOCRAZIA

L'uomo per l'uomo
non per sé stesso
il collettivo
la sua premura.

E POI ANCORA

Il fine ultimo
la sua bellezza
e la giustezza
l'uomo concorre
alla costruzione
di un sano vivere
fra la Giustizia
e l'Equità.

INVECE

Le loro menzogne
il dio mercato
il capitale
una grande farsa
da smascherare
nuova vita
un mondo nuovo.

15 DICEMBRE

L'uomo farà
i conti con l'uomo
via le maschere
si combatterà
due sole vie
la schiavitù
o la Libertà.

A tutti gli Uomini che credono intimamente nella libertà, la mirano e la perseguono.